UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fondazione di Sardegna

Scuola Secondaria di I Grado "Ettore Pais"

VIA A. NANNI, n. 9 – 07026 OLBIA
C.M. SSMM027002 – C.F.: 91015270902
Tel. 078925420/203117 – Fax 0789203117
e-mail: SSMM027002@istruzione.it – pec: ssmm027002@pec.istruzione.it

S.S.I GRADO - "ETTORE PAIS"-OLBIA
Prot. 0009653 del 13/11/2026
VI (Uscita)

Olbia, 13/11/2026

Circ. n. 57

Anno Scolastico 2026/2027

A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE
LORO SEDI

All'Albo dei Plessi e sul sito WEB dell'istituto

OGGETTO: Presentazione Programmazioni annuali.

Si rende noto che il termine ultimo per la per la consegna delle programmazioni disciplinari annuali è fissato eccezionalmente per l'anno in corso al **30 novembre 2026**.
Ogni Programmazione dovrà essere corredata della griglia di valutazione delle prove orali, scritte, grafiche o pratiche, a seconda della tipologia della disciplina interessata.
Copia delle programmazioni dovrà essere consegnata esclusivamente in formato digitale all'ufficio di direzione.
Al fine di uniformare le prassi e avere pianificazioni didattiche complete degli elementi necessari, le SS. LL. dovranno utilizzare **tassativamente** i modelli predisposti e scaricabili dal sito web dell'Istituto.
Ciò premesso, si fornisce di seguito, con la presente, una guida alla stesura dell'Unità di apprendimento in formato file:

GUIDA ALLA STESURA DELL' UNITA' DI APPRENDIMENTO SCHEDA

In primis si ritiene doveroso far presente che la programmazione personale non può e non deve essere soltanto un contenitore di Unità di Apprendimento. Essa deve contenere, come preambolo, per lo meno i seguenti elementi: **a) L'esame dei bisogni formativi degli allievi; b) Le attese, gli atteggiamenti e le opzioni delle relative famiglie; c) Le risorse disponibili; d) Le scelte metodologiche dei docenti; e) I modelli didattico-organizzativi adottati; f) I tempi, le modalità e gli strumenti di verifica**; **g) Le forme di comunicazione/collaborazione docenti genitori; h) Le figure di contesto esterno coinvolte nei percorsi formativi.**
Con precipuo riferimento all'Unità di Apprendimento (UdA), va sottolineato che essa tende alla capacità di "costruzione" e alla "capacità di applicazione reale" della conoscenza/competenza posseduta attraverso prodotti concreti ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso educativo.
In definitiva, l'UdA si lega alla pedagogia del fare, del mettere in pratica ciò che si conosce e si apprende.
Le "evidenze" rappresentano il nucleo essenziale della competenza, sono aggregati di compiti, di performances che – se portati a termine dagli allievi con autonomia e responsabilità, ancorché in modo graduato per complessità e difficoltà nel corso degli anni, testimoniano l'**agire competente**.
Pertanto, rappresentano criteri di osservazione e valutazione delle competenze attese.

La progettazione e la gestione dell'Unità di Apprendimento poggiano su:

1. **Competenze chiave**

   Le competenze chiave sono «*quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.*

Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».
Rappresentano il prodotto finale dell'Unità di Apprendimento, ovverosia le competenze chiave che essa vuole sviluppare, articolate in competenze, culturali e relative abilità e conoscenze.
Le competenze chiave sono, quindi, definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:
a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
b) le abilità indicano il sapere e l'essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

2. Apprendimento unitario

È l'**obiettivo formativo** per eccellenza e si configura come il perno attorno al quale si struttura l'UdA.
Aggrega in modo concreto e organico una molteplicità di apprendimenti di vario tipo (conoscenze, abilità, comportamenti, ecc.), mediante l'identificazione di una prassi reale, sensata e compiuta.
È un obiettivo formativo, nel senso che presiede alla trasformazione delle capacità in competenze attraverso la valorizzazione delle conoscenze e le abilità.
Semplificando non è:
- un obiettivo didattico finale: ex. "*Conoscere il lessico di una disciplina*";
- un obiettivo didattico intermedio e immediato, che identifica semplici conoscenze e abilità, come gli OSA: ex: "*Classificare le foglie secondo un criterio dato*";
- un obiettivo educativo: ex: "*rispettare i compagni e gli adulti";*
- un obiettivo psicopedagogico: ex: "*Migliorare il coordinamento oculo-manuale"*; "*Aumentare i tempi di attenzione".*

3. Traguardi per lo sviluppo delle competenze / Competenze attese

Sono comprensioni fondamentali di una disciplina, senza le quali non è possibile alcuna padronanza della disciplina, fermo restando che il lavorare per unità di apprendimento comporta una selezione dei saperi da proporre in base ai livelli di preparazione e ai bisogni di apprendimento espressi dagli alunni.
In altre parole, dovrebbero essere il più possibile competenze che restano nel tempo a prescindere dai dettagli che possono facilmente essere dimenticati.
Gli insegnanti selezioneranno le evidenze da proporre facendo riferimento alle *Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati, nonché al Curricolo di Istituto.*

4. Conoscenze e abilità (Obiettivi specifici di apprendimento) che gli studenti dovranno acquisire

Gli insegnanti selezioneranno le conoscenze da proporre facendo riferimento alle *Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati, nonché al Curricolo di Istituto.*
Le abilità su cui lavorare possono essere ricavate dagli **obiettivi specifici di apprendimento** (**OSA**), nello specifico di ciascuna disciplina. È importante evitare formulazioni troppo generiche.

5. Strumenti utilizzati per osservazioni e verifiche in itinere

Gli insegnanti struttureranno le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, di unità di apprendimento, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare le "evidenze" e i livelli di competenza progressivamente posseduti.
Occorre indicare i diversi tipi di verifica scritta e orale (anche di stampo tradizionale) che si prevede di utilizzare nelle varie fasi dell'UdA prima del compito in prestazione, al fine di controllare che abilità e competenze siano acquisite.
Tali verifiche costituiscono un normale momento di valutazione.

6. Compito Unitario in situazione

È il momento conclusivo dell'UdA, nel quale vanno richieste agli alunni prestazioni in cui possano esprimere le competenze (intese come intreccio di abilità e conoscenze) acquisite nell'UdA, applicate però ad una situazione completamente diversa, il più possibile vicina alla realtà extrascolastica. Rappresenta, perciò, un problema da risolvere in un contesto non conosciuto ma significativo; la sua

soluzione comporta la necessità di scegliere tra più strategie (metacognizione) e di usare saperi ed abilità che ciascuno reperisce da diverse fonti che poi seleziona ed utilizza in modo personale.
In definitiva, è d'uopo pensare a situazioni in cui si possa utilizzare ciò che si è imparato a scuola per risolvere problemi concreti che si incontrano nella vita.
Il compito deve essere presentato in modo preciso, distinguendo eventualmente ruoli diversi da assegnare agli alunni. Il compito richiesto dall'unità può essere svolto anche in gruppo.

7. Diagramma di Gantt

Il diagramma di Gantt obbliga i docenti ad una ottimizzazione delle risorse, consentendo una contemporanea visualizzazione delle attività, non soltanto in modo sequenziale ma anche in parallelo, dei soggetti coinvolti e della tempistica. Esso rende, quindi, evidente lo sviluppo temporale dell'unità.

8. Griglia per la valutazione degli obiettivi del compito unitario in situazione

Preliminarmente, si evidenzia che la competenza non è un oggetto fisico, ma un "sapere agito". La si nota e la si può apprezzare soltanto se viene agita in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni. Quindi non si potrebbe mai né perseguirla, né valutarla, se non affidassimo ai discenti dei compiti non banali che essi portano a termine "***in autonomia e responsabilità***", utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi.
Difatti, il compito significativo è sempre un po' più alto degli strumenti già posseduti dagli alunni, altrimenti si tratterebbe di mera esercitazione e verrebbe a mancare l'elemento di attivazione di risorse personali per il problem solving.
Ciò detto, si rammenta che l'osservazione e la valutazione delle competenze è estremamente utile sia per la pianificazione dei percorsi didattici centrati sui criteri di valutazione, sia per potere formulare su di essi dei descrittori di sviluppo della padronanza che serviranno all'osservazione dell'apprendimento degli studenti, all'autovalutazione da parte degli stessi e alla valutazione e certificazione degli apprendimenti.
Dovrà essere indicato ciò che l'alunno deve saper fare in termini di competenze affinché la sua prestazione possa essere considerata positiva.
Relativamente agli *Obiettivi da valutare* vanno indicate le singole abilità che intervengono nella prestazione, declinate facendo riferimento anche alle conoscenze e possibilmente per livelli mentali dal meno al più complesso (spiegazione, interpretazione/analisi, applicazione/sintesi, valutazione critica).
Per valutare il compito in prestazione può essere utile, soprattutto se non si tratta di attività scritta o grafica che resta documentata, l'impiego di una griglia che permetta di registrare in modo agile gli obiettivi raggiunti (Allegato A).

9. Relazione individuale dello studente

Infine, è fondamentale richiedere a ciascun alunno una relazione individuale che renda conto del lavoro svolto. Essa permette ad ogni singolo allievo di ripercorrere il lavoro svolto e di riflettere su di esso (riflessione-ricostruzione metacognitiva), permettendo anche l'autovalutazione.
Il discente, pertanto, tramite l'autovalutazione, è chiamato a illustrare e nel contempo diagnosticare il proprio lavoro elaborando una scheda in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprimendo una valutazione ed indicando i punti di forza e quelli di miglioramento. La relazione dovrà essere compilata dall'allievo alla fine del percorso, facendo capire l'importanza del momento di autovalutazione nel processo di apprendimento.
Inoltre, consente al docente di verificare ciò che ciascuno ha mutuato dal lavoro svolto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vito Gnazzo
Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3 comma 2 del DLgs del 12/02/1993 n°39

ALLEGATO
1) Griglia per la valutazione.
2) Modello Programmazione didattico educativa.
3) Format unità di apprendimento classi seconde e terze.
4) Format unità di apprendimento classe prima.
5) Allegati all'unità di apprendimento.
6) Rubriche di valutazione dei compiti autentici.

ALLEGATO - Griglia per la valutazione

EVIDENZE DELLA PRESTAZIONE	OBIETTIVI DA VALUTARE